

TORNATA DEL 13 GENNAIO 1858

« annullandosi voti *quattro*, su tre dei quali era caduta contestazione. »

Siccome ciò potrebbe influir gravemente sull'esito della votazione, pregherei la Camera, onde non possa sorgere in nessuno neppure l'ombra di taccia di poca sincerità...

Voci. No! no!

BERTINI, relatore... in causa di tal fatto, acciò voglia procedere alla rettificazione del medesimo nel miglior modo che crederà, seduta stante, oppur voglia rimandare la questione all'ufficio.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se voglia prendere altra deliberazione.

Voci. No! no!

BATTAZZI, ministro dell'interno. Sarebbe bene d'invviare la questione all'ufficio, affinché esamini se, dopo che la Camera ha deciso sopra una cosa di fatto, convenga di metterla di nuovo in discussione. (*Movimenti diversi ed esclamazioni a destra*)

Io non dico che debba essere, ma che potrà essere oggetto di questione se abbia la Camera a ritornare sopra una cosa già decisa.

L'ufficio vedrà come dovrà decidere, salva sempre l'approvazione della Camera. (*Si parla*)

PRESIDENTE. Metto ai voti il rinvio di questa questione all'ufficio.

(È approvato.)

Continua la discussione sull'elezione del collegio di Serravalle. *

MELLANA, relatore. Se la Camera vuol udire almeno questo documento...

Voci. Sì! sì!

MELLANA, relatore.

« Onorevolissimi signori deputati,

« I sottoscritti elettori del collegio di Serravalle, non ignari che sonosi raccolte dichiarazioni e controproteste per infirmare ed attenuare i motivi già addotti in un precedente ricorso rassegnato alle SS. LL. onorevolissime e tendente ad ottenere annullata l'elezione del deputato di questo collegio, credono d'insistere ciò malgrado perchè sia ordinata un'inchiesta sui fatti specificati nello stesso ricorso.

« Menasi infatti fra noi di già un gran scalpore, perchè riuscì al parroco d'Arquata di avere un documento che smentisce i fatti consegnati sul suo conto, e se ne mena tanto maggior vanto perchè alcuni degli elettori firmati alla protesta contro l'elezione vi apposero la loro firma. Ma giova notare che oltre alla circostanza della poca coltura di tali elettori, si usò l'arte di far credere che la protesta accusava il parroco d'aver parlato dal pulpito contro il candidato liberale, ciò che non è vero; cosicchè, restando chiaro a tutti che era una falsità un tale appunto, riusciva più facile l'ottenere l'adesione per ismentire l'altro fatto in sè vero, delle parti attive usate dal parroco d'Arquata per far prevalere il candidato clericale: giacchè è affatto conforme alla verità che tra esso e il sacerdote don Angelo Avio, pure

d'Arquata, si operò nè più nè meno di quanto è detto nella protesta.

« L'inchiesta quindi è l'unico mezzo atto a chiarir il vero, e per questo sperano i sottoscritti che dessa sarà senz'altro ordinata.

« Torre Stefano, Avvocato Bartolomeo Montaldi, vice-sindaco, Bartolomeo Brenta, elettore, Torre Gaetano, Lorenzo Dragone.

« V° Per la legalizzazione delle sovrascritte firme di numero 5 elettori politici di questo comune.

« Serravalle, il 7 del 1858,

« Pel sindaco, BAULO, *vice-sindaco.* »

Vede dunque la Camera, che, se si vuol giudicare fra il valore di una protesta e quello di una controprotesta, non so quanta forza possa avere la controprotesta di cui si tratta; poichè, conoscendosi il gran numero di coloro che hanno protestato, numero che l'onorevole Del Carretto vorrebbe far salire fino all'unanimità degli iscritti (ed in questo io credo che vada errato, poichè sono 34, e per giungere al numero di 40 mancano appunto i sei protestanti), pure essi niente affatto spaventati da tutti questi sindaci che si dice abbiano spaventato, da questi parroci che abbiano forse colla medesima pressione morale ottenute siffatte sottoscrizioni, insistono perchè sia fatta l'inchiesta, e sia riconosciuta la verità, e non temono punto la minaccia di questo parroco che dice di ritenere nei suoi scrigni documenti tali da smentirli.

Dunque scorge la Camera che da questo lato essa non ha che una via da seguire, ed è quella di raccogliere bensì tutte le controproteste che vengono, le quali possono essere i documenti da trasmettere alla Commissione d'inchiesta per guidarla a trovare la verità.

Insisto quindi nelle prese conclusioni; se la Camera esamina le nomine sulle quali si è votato l'inchiesta, vedrà che in nessuna vi erano elementi e circostanze specifiche di accusa quanto in questa; perciò, se non vorrà contraddire ai suoi precedenti, deve ammettere l'inchiesta anche per questa elezione.

DEL CARRETTO. Mi duole di non aver conosciuto questo documento prima d'ora, specialmente perchè ne fu causa l'infermità dell'onorevole Mellana.

Egli diceva che è nell'interesse anche dell'eletto di far l'inchiesta. Questo consiglio è già stato più volte ricambiato tra le due parti della Camera; ma ognuno poi ha fatto come voleva; mi ricordo che a proposito dell'elezione del primo collegio di Nizza qualcheduno osservò che era nell'interesse dello stesso eletto che l'inchiesta si facesse, e allora l'onorevole Mellana (se non erro) si è opposto.

Io ammetto che, quando si tratta di corruzione, gli onorevoli deputati sui quali ricadrebbe l'accusa sorgano essi stessi a domandare con istanza l'inchiesta: questo procedere è lodevolissimo. Se poi per motivi d'irregolarità ad ogni piè sospinto dovessero i deputati stessi invocare l'inchiesta, siccome contro una gran parte delle elezioni vi furono proteste e controproteste, in tal caso vedremmo la Camera omai deserta.